

**Sviluppo delle comunità -
dettaglio spesa 2003**

La spesa complessiva a favore delle comunità è stata nel 2003 di circa 50 milioni di euro, che conferma l'impegno dell'Eni nei confronti delle comunità e riflette in parte lo sviluppo delle attività di business e l'acquisizione di nuove aree operative di questi ultimi anni.

Il rapporto tra spese a favore delle comunità e utile netto conseguito dalla Compagnia è pari a circa lo 0,9%*, sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti. La ripartizione della spesa a livello di aree di intervento è la seguente: infrastrutture e iniziative socio-ambientali 88%, promozione della cultura 10%, interventi sanitari 2%. Sono numeri che confermano il maggiore impegno a favore di iniziative volte a promuovere processi di sostenibilità, in particolare attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali e progetti di sviluppo sociale.

(*) Il London Benchmarking Group colloca il rapporto ideale compreso tra lo 0,5 e l'1% dell'utile netto.

attraverso la consociata NAOC e insieme ai partner industriali, ha proseguito nell'impegno volto a contribuire al miglioramento degli standard di vita delle circa 300 comunità del Delta del Niger e alla valorizzazione delle risorse locali.

Tra i principali progetti realizzati con l'obiettivo di attuare iniziative in grado di svilupparsi autonomamente e di inserirsi nel contesto sociale di riferimento, l'importante programma di sviluppo agricolo integrato Green River Project, che ha consentito una maggiore autosufficienza socio-economica a circa 200.000 persone negli stati del Delta del Niger. Nel corso dell'anno è stato dato particolare impulso a programmi di micro-credito e di formazione gestionale. L'iniziativa, attuata in partnership con la Central Bank of Nigeria, ha reso possibile la costituzione di 34 cooperative attive nei settori agricolo, dell'allevamento e della pesca e ha determinato un netto miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari.

Sempre in campo agricolo-alimentare, è stato ulteriormente sviluppato il progetto Burma Rice Farm mirato alla reintroduzione della coltivazione del riso nello Stato del Bayelsa. Le aree coltivate sono passate dai 5 ettari della fase pilota agli 11 ettari attuali, con una produzione di circa 30 tonnellate di riso.

In collaborazione con il Governo dello Stato di Imo, è stato effettuato il ripristino delle infrastrutture del vivaio ittico di Oguta, finalizzato a riavviare la produzione di pesce e a contribuire a soddisfare il fabbisogno alimentare della regione.

Sul fronte della formazione professionale, 250 giovani dei centri di Obama e Polaku nello Stato del Bayelsa, sono stati coinvolti in un programma di Skill Acquisition della durata di 10 mesi (novembre 2002-settembre 2003). Il programma, mirato alla promozione di un approccio innovativo alle problematiche dello sviluppo sociale, ha consentito ai giovani di acquisire specifiche competenze in particolari campi artigianali. Il programma prevede altresì il supporto nelle successive fasi di costituzione e gestione di piccole imprese autonome.

In campo sanitario, l'accordo firmato nel 2002 con il Governo dello Stato del Bayelsa e la comunità di Ologoama per realizzare un programma di prevenzione e controllo della malaria nel distretto Okoroma/Tereke, ha portato al completamento di un centro sanitario, alla fornitura di barche ambulanze, alla distribuzione di medicinali e zanzariere, alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione e alla ristrutturazione del sistema idrico di Ologoama. Il progetto, che nel 2003 ha coinvolto circa 4.000 persone, sarà successivamente ampliato, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione. Nell'ambito delle attività rivolte alla lotta all'AIDS, l'Eni supporta un programma Unicef per la prevenzione della trasmissione del virus HIV da madre a bambino, attraverso l'attivazione di una serie di servizi di consulenza e assistenza sanitaria presso 4 centri sanitari nelle aree rurali del Delta del Niger. La popolazione a cui il programma è destinato si compone di oltre 300.000 persone, di cui circa 15.000 donne incinte.

È proseguito nel 2003 l'impegno dell'Eni a favore di una gestione responsabile dell'impatto ambientale delle proprie attività operative, nonché di specifiche iniziative di conservazione e mitigazione di rischi ambientali per le comunità locali. Il progetto Zero Gas Flaring, che prevede il contenimento della combustione del gas associato al petrolio estratto dai giacimenti e quindi della produzione di anidride carbonica, porterà entro la fine del 2004 a raggiungere gli obiettivi prefissati di riduzione delle emissioni e, attraverso il parziale utilizzo del gas per alimentare la centrale elettrica di Kwale, contribuirà a rendere più sicure e stabili le forniture di energia elettrica nella regione.

In **PAKISTAN**, il contributo allo sviluppo locale e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità interessate dalle attività dell'Eni si esprime prevalentemente attraverso interventi nel campo della salute, dell'istruzione primaria e formazione professionale e dello sviluppo sociale.

Nel corso del 2003, avvalendosi della collaborazione dell'organizzazione non governativa Thardeep Rural Development Program (TRDP), l'Eni ha promosso la costituzione di 154 comitati locali di sviluppo che hanno l'obiettivo di diventare attori del processo di sviluppo della propria comunità. I comitati hanno consentito interventi di micro-

credito a favore di un centinaio di piccole attività nei settori del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e della pesca.

Nell'ambito dell'istruzione primaria e della formazione professionale, i principali interventi hanno riguardato il sostegno a comitati di gestione scolastica per garantire l'insegnamento in zone remote, la realizzazione di 5 nuove scuole e il supporto a 9 scuole ubicate in altrettante comunità rurali, per un totale di circa 400 alunni, e la realizzazione, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, di corsi di formazione primaria e di indirizzo professionale rivolti alla popolazione femminile. Nella città di Jhangara (nella regione del Kirthar) è stato costituito un Computer Training Center che ha consentito a circa 100 studenti di conseguire il diploma nel settore informatico.

In campo sanitario, è in fase di sviluppo un ampio programma volto al miglioramento dei servizi di base della regione di Kirthar che prevede, tra l'altro, la costituzione di Centri sanitari rurali, la fornitura di un'ambulanza e di cliniche mobili per consentire l'estensione dei servizi anche alle popolazioni di zone remote. Particolarmente significativo il sostegno fornito a diversi Centri per l'infanzia e la maternità che, oltre a fornire servizi prenatali, di assistenza al parto e cure di base a madri e bambini, si fanno carico di campagne immunitarie e di interventi di pianificazione familiare. Nel 2003 è stata avviata la costruzione di un nuovo centro che affiancherà una struttura analoga già presente a Jhangara.

Di grande rilevanza è l'impegno nel campo dell'estensione dell'accesso all'acqua potabile e per usi irrigui. Nel corso del 2003 sono stati implementati tre sistemi per la fornitura di acqua e installate diverse pompe manuali in diversi villaggi della regione di Kirthar.

In occasione dell'inondazione di fine luglio della regione meridionale del Paese, l'Eni in collaborazione con l'organizzazione non governativa TRDP, ha prestato assistenza a oltre 600 famiglie e coordinato gli interventi di gestione dell'emergenza umanitaria, fungendo come centro di riferimento anche per altri donatori.

In **VENEZUELA** le numerose iniziative di sviluppo nelle quali l'Eni è coinvolta, direttamente o in collaborazione con Organismi nazionali e internazionali e con ONG locali, riguardano prevalentemente i settori sanitario, dell'istruzione primaria e della formazione professionale e del microcredito per l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali.

Tra i principali interventi promossi nel corso del 2003 l'avvio nella regione di Daciòn del progetto di assistenza sanitaria, realizzato in collaborazione con l'Asociación Venezolana para una Educación Sexual Alternativa, l'UNDP e la Croce Rossa Italiana, riguardante la rieducazione giovanile e, in particolare, le problematiche sessuali dell'adolescenza (gravidezze precoci, paternità non responsabile, violenze) indicate dal National Council for Rights e dall'Unicef come prioritarie e urgenti nel Paese. Il progetto, già in fase di esecuzione in altre aree del Paese (numerosi distretti nello Stato di Vargas e la municipalità di Pedro Gual nello Stato di Miranda), ha permesso la formazione di 133 educatori e di 250 giovani impegnati in azioni di prevenzione e promozione di comportamenti responsabili.

Sempre nell'area di Daciòn, dove l'Eni svolge la propria attività operativa, è proseguito il sostegno al progetto di sviluppo rurale integrato dell'Organizzazione non governativa Fundación Técnico Agropecuaria de Guanape. L'obiettivo dell'iniziativa è di incrementare lo sviluppo rurale, rafforzando le capacità individuali e comunitarie nel settore agricolo e zootecnico e di favorire la costituzione e il consolidamento di unità produttive e di salvaguardia ambientale attraverso attività di formazione e di concessione di crediti tramite un Fondo Rotativo Comunitario appositamente costituito. Il progetto ha consentito di fornire assistenza tecnica a 56 unità produttive, determinando benefici diretti e indiretti per una popolazione di circa 2.000 persone.

Dal 2002 l'Eni sostiene inoltre l'associazione Instituto Radiofónico de Fe y Alegría per un programma di formazione integrata per adulti nella regione di Daciòn mirato a fornire, oltre a una preparazione scolastica di base e occupazionale, anche elementi di educazione sanitaria e di salvaguardia ambientale.

Attraverso l'Organizzazione non governativa Fundación OGA, e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale per la Cultura, l'Eni è impegnata nella promozione a livello nazionale della diffusione della conoscenza della cultura preispanica nelle scuole elementari, finanziando la distribuzione di materiale educativo in 800 scuole del Paese.

L'Eni sostiene progetti finalizzati a diffondere le nuove tecnologie informatiche, principalmente nello Stato di Vargas e nelle aree di Caracas, attraverso finanziamenti a microimprese, la fornitura di computer alle scuole e corsi di formazione.

In ITALIA, dove ricopre storicamente un ruolo importante nel sistema industriale ed energetico del Paese, l'Eni partecipa attivamente alla vita sociale e culturale e, continuando il suo tradizionale impegno, nel 2003 ha realizzato numerose iniziative.

Sul fronte sanitario, nel corso dell'anno sono proseguite le importanti collaborazioni con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, per la realizzazione di un Piano di Diagnosi Precoce rivolto ai dipendenti mirato alla prevenzione oncologica di alcuni fra i più frequenti tumori, e con il Centro di Ricerca sulla Terapia Neurovegetativa dell'Università degli Studi di Milano, volta a sviluppare un approccio multimediale per le diagnosi a distanza, i trattamenti terapeutici e la formazione del personale medico. È proseguito il sostegno all'associazione internazionale Fondazione Thèodora che organizza spettacoli e intrattenimento per i bambini ricoverati in ospedale tramite incontri con clown addestrati al lavoro in ambito ospedaliero.

In campo ambientale, l'Eni ha continuato la decennale collaborazione con l'Amministrazione del Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna che, attraverso specifici accordi, coinvolge la Società sulle tematiche inerenti l'armonizzazione delle attività industriali con la salvaguardia ambientale. Particolare attenzione viene dedicata ai rilievi per il monitoraggio delle variazioni della costa, alla raccolta di dati meteorologici in collegamento con la Protezione Civile per la previsione di eventi estremi e alla programmazione di studi e specifici interventi tesi alla difesa dei litorali.

Nell'ambito dell'accordo definito con la Regione Basilicata, riguardante un complesso programma di supporto ambientale, nel corso del 2003 è stata avviata una serie di interventi in Val d'Agri, che prevedono: attività di compensazione ambientale tese a una valorizzazione delle risorse naturali locali e al ripristino delle aree interessate dalle attività estrattive; la realizzazione del programma regionale di completamento della rete di distribuzione di metano; l'istituzione di borse di studio da parte dell'Università di Potenza su temi di economia, ambiente, gestione delle risorse, energia e nuove tecnologie. Sono inoltre in corso studi sulla biodiversità dell'area in collaborazione con la Regione, l'Università di Potenza e diversi altri enti e istituzioni locali. Anche con i Consorzi del Parco del Ticino e con altri enti locali, è in corso lo sviluppo di studi sulla biodiversità che prevede tra l'altro il reinserimento nella fauna locale di alcune specie animali.

Nel mondo della scuola l'Eni è da anni impegnata nella diffusione delle conoscenze delle tematiche legate all'energia e alle risorse ambientali attraverso il sito www.eniscuola.it, ora anche in lingua portoghese. Inoltre, specifiche iniziative nelle scuole sono state promosse nel corso dell'anno sia in Val d'Agri, con l'obiettivo di favorire l'approfondimento e lo studio del territorio e di promuovere il dialogo tra classi e istituti attraverso nuovi strumenti informatici, sia nell'area del Parco del Ticino, nell'ambito della collaborazione con i Consorzi del Parco, per favorire la conoscenza del patrimonio ambientale locale.

L'Eni in questi ultimi anni ha voluto legare la sua immagine a istituzioni musicali di assoluto prestigio, come la Fondazione Teatro alla Scala, la Fondazione del Teatro La Fenice di Venezia, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e la Fondazione del Teatro Regio di Torino, di cui l'Eni è socio fondatore. Con altre importanti istituzioni, l'Eni ha un consolidato rapporto di collaborazione che si esprime attraverso la sponsorizzazione della stagione concertistica del Teatro dell'Opera di Roma, del Carlo Felice di Genova, del Teatro Comunale di Ferrara e di singole manifestazioni, come il Festival di Ravenna e di Spoleto e i concerti del FAI. L'Eni ha sponsorizzato altresì importanti manifestazioni

artistiche del Paese, come la mostra “Grande pittura genovese dall’Ermitage: da Luca Cambiaso a Magnasco”, inaugurata nel 2002 e proseguita nel 2003 nell’ambito del rapporto di collaborazione con il Palazzo Ducale di Genova.

Da alcuni anni la Società collabora con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata per il recupero dei reperti rinvenuti durante i lavori di scavo per la posa delle condotte e dell’oleodotto della Val d’Agri. Sono stati rinvenuti oltre 100 siti, costituiti principalmente da necropoli e da insediamenti enotri e greci; nell’area di Crotona, nell’ambito del Parco Archeologico del promontorio di Capo Colonna, l’Eni sta collaborando con diverse istituzioni nazionali per la realizzazione di interventi di tutela e di salvaguardia della colonna superstite del tempio di Hera Lacinia.

Tutela salute, sicurezza e ambiente

Il completamento della struttura multidivisionale dell’Eni SpA ha comportato il riesame dell’intera organizzazione della gestione Salute Sicurezza e Ambiente (HSE), volto ad armonizzare i sistemi e le procedure di gestione. A tal fine, in armonia con le Linee Guida Salute Sicurezza, Ambiente Eni, è stato definito il Modello di Sistema di Gestione (MSG) che individua i requisiti fondamentali per rendere omogenea la gestione HSE delle differenti aree di business, indipendentemente dal tipo di attività e dai contesti geopolitici in cui operano. Il MSG, orientato al miglioramento continuo, è basato su un ciclo gestionale che comprende la pianificazione, l’attuazione, il controllo e le azioni correttive, il riesame della direzione e la definizione dei nuovi obiettivi. Inoltre è stato predisposto l’Eni HSE Evaluation System, consistente in un protocollo di audit di sistema volto a verificare l’esistenza, la completezza, la funzionalità e l’omogeneità dei sistemi di gestione delle aree di business e, in particolare, la loro coerenza con il MSG.

Nel 2003 le aree di business hanno avviato il processo di adeguamento dei propri sistemi di gestione al MSG.

È continuato da parte delle aree di business l’impegno di verifica della conformità dell’attività svolta dalle unità operative con le politiche e le procedure HSE. Nel 2003 sono stati effettuati 2.089 interventi di audit HSE e di qualità, utilizzando auditor interni ed esterni.

Nel 2003 è proseguita l’attività di certificazione, secondo i più avanzati standard internazionali, dei sistemi di gestione e delle unità operative, in particolare di quelle più esposte a rischi HSE. Il numero di certificazioni ottenute è salito a 110, con un incremento del 29% rispetto al 2002.

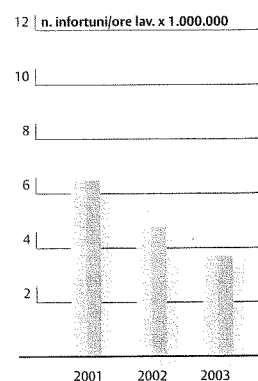
Nel 2003 gli indicatori di performance HSE sono migliorati o rimasti sostanzialmente in linea con i livelli già raggiunti negli scorsi anni; in particolare, sono ulteriormente migliorati gli indici infortunistici di frequenza (3,71) e gravità (0,09).

Al 31 dicembre 2003 il personale impegnato nelle attività HSE è di 2.103 unità equivalenti a tempo pieno. L’impegno nella formazione del personale si è mantenuto su alti livelli, con un totale di 72.233 partecipazioni per 281.539 ore di corsi in Italia.

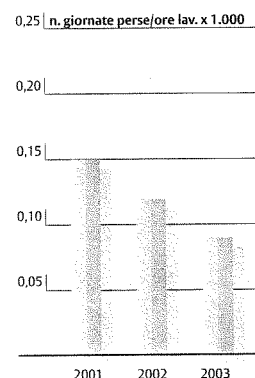
Sviluppo di un sistema energetico sostenibile

Un rilievo particolare è stato dato all’impegno Eni volto a sostenere lo sforzo nazionale per la mitigazione delle emissioni di gas serra. Con la ratifica del Protocollo di Kyoto l’Italia, si è impegnata a ridurre, nel periodo 2008-2012, le proprie emissioni di gas serra del 6,5% rispetto al 1990. Le riduzioni possono essere effettuate sia con misure interne sia mediante i cosiddetti “meccanismi flessibili”. Questi ultimi permettono di realizzare progetti in Paesi in via di sviluppo (CDM - Clean Development Mechanism) e in Paesi industrializzati o con economie in transizione (JI - Joint Implementation) e di acquisire, per questa via, riduzioni di emissioni che sono considerate equivalenti a riduzioni interne.

Totale Eni: Indice di frequenza



Totale Eni: Indice di gravità



Il "Piano d'azione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra: 2003-2010" ha previsto un ampio ricorso ai meccanismi flessibili per conseguire gli obiettivi di Kyoto. L'Eni, grazie alla sua presenza operativa in circa 70 Paesi, è un partner di elezione per realizzare progetti CDM e JI e per contribuire al programma nazionale di riduzione dei gas serra. In vista di questo obiettivo, in occasione della COP9 – la Conferenza delle Parti firmatarie del Protocollo di Kyoto, svoltasi a Milano nel dicembre 2003 – il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e l'Eni hanno sottoscritto un Accordo volontario per l'utilizzo dei meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto che intende promuovere la realizzazione di progetti CDM e JI e contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi ospiti.

Un significativo potenziale di riduzione è connesso alle attività minerarie all'estero che in alcuni casi, per mancanza di opportunità di mercato locale, richiedono di bruciare in torcia (flaring) il gas associato alla produzione di petrolio. L'eliminazione del flaring e l'utilizzo del gas a sostegno dello sviluppo economico locale permette di coniugare sviluppo sostenibile e mitigazione dei gas serra. Il riconoscimento di tali progetti come progetti CDM e JI potrà consentire di acquisire crediti di emissione e facilitare il perseguimento dell'obiettivo italiano di riduzione delle emissioni. Alcuni progetti di eliminazione del gas flaring sono già stati realizzati dall'Eni in Nigeria e in Congo e altri sono in preparazione. Al fine di contribuire alla rimozione delle barriere che ostacolano la realizzazione di progetti di eliminazione del gas flaring, l'Eni si è associata alla Global Gas Flaring Reduction Initiative, promossa da World Bank.

Altre importanti attività dell'Eni, in relazione al Protocollo di Kyoto, sono collegate all'introduzione, nel gennaio 2005 dello schema europeo di Emission Trading. Alle installazioni coinvolte – gran parte dei siti industriali dell'Eni – sarà assegnato dal Piano Nazionale di Allocazione un tetto di emissioni. Poiché il superamento delle quote consentite potrà comportare costi elevati – la sanzione nel primo periodo è di 40 euro per tonnellata di anidride carbonica – le imprese sono incentivate a individuare e realizzare progetti di riduzione delle emissioni.

L'Eni ha introdotto un protocollo di contabilità e reporting delle emissioni di gas serra completo, accurato e trasparente, requisito essenziale per la "certificazione" delle emissioni. Il reporting consentirà di supportare la gestione strategica dei rischi e delle opportunità legati ai gas serra, la definizione degli obiettivi e la valutazione dei progressi compiuti.

A supporto del più generale impegno per la mitigazione dei gas serra, l'Eni sta continuando il programma di sviluppo del gas naturale in Italia e all'estero, con progetti tecnologicamente avanzati quali i gasdotti Blue Stream, dalla Russia alla Turchia, e il Greenstream, dalla Libia alla Sicilia. Le maggiori disponibilità di gas in Italia consentiranno di espandere ulteriormente l'integrazione gas-elettricità, attraverso i cicli combinati ad alta efficienza e con emissioni di anidride carbonica comparativamente molto più basse rispetto al carbone e ai combustibili liquidi.

Più orientato al medio e lungo termine è lo sviluppo delle tecnologie di separazione di anidride carbonica e di stoccaggio permanente in formazioni geologiche, perseguito attraverso la partecipazione al CO₂ Capture Project, un programma di R&S internazionale condotto in collaborazione con altre grandi compagnie petrolifere.

Ulteriori e più dettagliate informazioni riguardanti gli obiettivi e i risultati HSE del Gruppo Eni sono contenute nel Rapporto Salute Sicurezza Ambiente 2003.

ricerca e innovazione

L'Eni persegue l'eccellenza tecnologica, basata sulla promozione e lo scambio di esperienze, professionalità e know-how, come fattore essenziale di competitività e sostenibilità industriale ed economica.

A sostegno del proprio processo di crescita e della sua capacità di espansione l'Eni ha consolidato nel 2003 il nuovo modello di innovazione tecnologica varato l'anno precedente che, integrando le competenze di ricerca e sviluppo con la fase di applicazione industriale, concentra gli sforzi di innovazione su progetti strategici in grado di generare un vantaggio competitivo di lungo termine e sistemi con performance sempre più di avanguardia.

Nel 2003 è proseguita la riorganizzazione delle strutture di Ricerca e Sviluppo con l'incorporazione in EniTecnologie di Eurosolare, società attiva nel settore del fotovoltaico, e l'avvio di una analoga operazione riguardante le strutture di R&S della Divisione Exploration & Production.

È continuata, inoltre, l'attuazione del Piano delle Risorse, mirato ad adeguare in misura sempre maggiore le risorse e le competenze disponibili alle necessità dei progetti e dei business, ed è stata avviata l'attività di ottimizzazione dei processi per la gestione dell'innovazione tecnologica.

L'investimento complessivo in Ricerca e Sviluppo è stato di 238 milioni di euro (175 nel 2002). Il numero di addetti al 31 dicembre 2003 era di circa 1.400 unità (1.390 nel 2002).

Nel corso dell'anno, numerose tecnologie sono state applicate per la prima volta a livello industriale.

Nel settore **Exploration & Production** sono state trasferite su scala industriale le seguenti tecnologie: Sismica cross-well, che permette una migliore caratterizzazione del giacimento impattando in modo significativo sul suo sviluppo, ed Expandable Screen Technology che consente di controllare la produzione di sabbia in pozzo.

Sono stati inoltre registrati importanti sviluppi nell'ambito della caratterizzazione dei reservoir fratturati iniziando le applicazioni in campo di una metodologia che consente la modellizzazione 3D della rete di fratture presenti nel reservoir e la simulazione del flusso dei fluidi all'interno delle fratture stesse. Importanti sviluppi industriali si sono avuti nella tecnologia innovativa CRS Stack (Common Reflection Surface) che permette una più accurata valutazione del sottosuolo, e quindi, la riduzione dei tempi di progetto e del rischio associato alla definizione del modello geologico nella fase esplorativa e di sviluppo; in particolare, l'impiego della tecnologia CRS ha consentito l'ottenimento di risultati significativamente superiori a quelli ottenibili dalle tecnologie convenzionali in termini di elaborazione di immagini sismiche e definizione del modello di velocità.

Prosegue il progetto volto a sviluppare tecnologie per operazioni in acque molto profonde e in condizioni di visibilità scarsa o nulla, grazie a tecnologie 3D e a sistemi di navigazione acustica avanzati, e continuano le attività riguardanti lo sviluppo di nuovi sistemi di produzione galleggiante configuranti una Dry Tree Completion Unit e un Well Head Barge.

È stato lanciato il programma integrato di innovazione tecnologica "H₂S management in E & P operations" volto alla individuazione di soluzioni innovative per la mitigazione dell'impatto "sour gases" sugli asset operati dall'Eni.

Nel settore **Gas & Power** è stato avviato il progetto di sviluppo TAP (Trasporto Alta Pressione) con l'obiettivo di porre l'Eni in condizione di concorrere nel "Gas to Market" con l'opzione "Alta Pressione".

Principali linee di ricerca:

Riduzione costi di ritrovamento e di recupero idrocarburi

Geoscienze
Tecniche avanzate di prospezione geofisica
Modelli di simulazione dei giacimenti
Metodi per incrementare la produttività dei giacimenti
Sistemi avanzati di perforazione
Produzione in ambienti ostili

Performance e differenziazione dei prodotti

Controllo avanzato dei processi
Catalisi innovativa di polimerizzazione

Valorizzazione dei feedstocks

Trasporto del gas in condotta su lunghe distanze
Conversione del gas a prodotti liquidi
Conversione dei greggi pesanti a prodotti leggeri

Tutela dell'ambiente

Idrogeno
Riformulazione di carburanti e lubrificanti
Processi catalitici "puliti"
Monitoraggio della qualità dell'aria
Bonifica di terreni inquinati
Energia rinnovabile (solare fotovoltaico)

Sono state sviluppate importanti attività in collaborazione con alcune università italiane e nell'ambito di organizzazioni internazionali di ricerca quali il GERG (Gruppo Europeo di Ricerca sul Gas) nel corso delle quali sono state completate le ricerche su un sistema non distruttivo per la rilevazione della corrosione e sono state messe a punto metodologie per l'analisi della sicurezza e l'affidabilità della rete di metanodotti, con particolare riferimento all'interferenza di terzi. È stata rafforzata la presenza dell'Eni in ambito EPRG (European Pipeline Research Group), gruppo di ricerca formato dalle major europee nel campo del trasporto gas e dai produttori di acciaio e tubi.

Continua l'intensa attività di valutazione di nuove tecnologie per la rilevazione e il controllo di aree instabili; sono in corso importanti sviluppi nel campo della strumentazione per la ricerca di dispersioni sulle reti di distribuzione di gas naturale con l'impiego di tecnologie sviluppate in ambito europeo.

È stato approfondito lo sviluppo della generazione distribuita tramite microturbine a gas naturale e sono state avviate attività conoscitive, finalizzate in prospettiva alla costituzione di un portafoglio tecnologico, sull'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico a partire da diverse fonti energetiche primarie.

Nel settore **Refining & Marketing** è continuato l'impegno finalizzato all'ottenimento di prodotti (benzina, diesel e lubrificanti) caratterizzati da elevata qualità e basso impatto ambientale. In tale ambito è stato avviato con successo lo sviluppo commerciale del "BluDiesel", un nuovo gasolio per autotrazione sostanzialmente privo di zolfo, ed è stata introdotta nel mercato una nuova benzina altottanica. È stato altresì sviluppato commercialmente il lubrificante innovativo "fuel economy" e rinnovata la linea di lubrificanti "top synt evolution".

È stata completata la prima fase del programma di ricerca "Sistema Idrogeno e Gas di Sintesi" volto a incrementare il grado di fruibilità e di sostenibilità ambientale delle fonti energetiche di origine fossile e, sulla base delle indicazioni emerse, è stato avviato un progetto di sviluppo industriale di un nuovo tipo di reforming policom bustibile basato sull'ossidazione catalitica a basso tempo di contatto di cariche idrocarburiche di varia natura.

Nella tematica GTL (conversione del gas naturale in prodotti liquidi) prosegue in collaborazione con l'Institut Français du Pétrole lo sviluppo della tecnologia di produzione di cere via sintesi di Fischer-Tropsch e della tecnologia collegata di upgrading cere via hydrocracking. Il progetto è finalizzato allo sfruttamento del gas naturale attualmente non estratto per l'eccessiva distanza dalle aree di consumo o del gas associato.

Nell'area della "valorizzazione greggi pesanti e della trasformazione dei residui di raffineria" è in fase avanzata la costruzione presso la Raffineria di Taranto dell'impianto dimostrativo da 1.200 barili/giorno basato sulla tecnologia a elevata valenza strategica Eni Slurry Technology (EST).

Nella **Petrochimica** è stato consolidato il nuovo sistema catalitico per il processo di polimerizzazione in soluzione, atto a produrre vari tipi di polietilene a bassa densità con migliori prestazioni. Sono stati inoltre messi a punto nuovi prodotti nel campo dei polimeri stirenici destinati ai settori dell'edilizia e dei frigoriferi e un nuovo polibutadiene a microstruttura controllata per pneumatici. È stata inoltre consolidata su scala pilota una tecnologia innovativa per la valorizzazione di frazioni aromatiche a basso costo verso un intermedio utilizzabile per la produzione di poliesteri ad alte prestazioni.

L'impegno di Ricerca e Sviluppo in **campo ambientale** ha consentito in primo luogo la definizione del programma di ricerca integrato GHG (Green House Gases) volto alla verifica in campo della fattibilità industriale della segregazione geologica di CO₂. L'avvio del progetto è previsto nel 2004.

È in fase di sviluppo il progetto di telemonitoraggio avanzato EWMS (Early Warning Monitoring System) che ha l'obiettivo di realizzare un'unica piattaforma informatica per la rilevazione in tempo reale di grandezze fisiche e chimiche caratteristiche delle attività produttive e ambientali dell'Eni.

Nel 2003 sono state depositate 51 domande di brevetto.

commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

	(milioni di €)		
	2001	2002	2003
Ricavi della gestione caratteristica	49.272	47.922	51.487
Altri ricavi e proventi	921	1.080	913
Costi operativi	(35.037)	(34.996)	(37.732)
Ammortamenti e svalutazioni	(4.843)	(5.504)	(5.151)
Utile operativo	10.313	8.502	9.517
Oneri finanziari netti	(295)	(167)	(154)
(Oneri) proventi netti su partecipazioni	(7)	43	(17)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	10.011	8.378	9.346
Proventi (oneri) straordinari netti	1.737	(29)	49
Utile prima delle imposte	11.748	8.349	9.395
Imposte sul reddito	(3.529)	(3.127)	(3.241)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	8.219	5.222	6.154
Utile di terzi azionisti	(468)	(629)	(569)
Utile netto	7.751	4.593	5.585

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2003 chiude con l'utile netto di 5.585 milioni di euro con un aumento di 992 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 21,6%, dovuto essenzialmente alla positiva performance operativa (+1.015 milioni di euro) connessa alla crescita della produzione venduta di idrocarburi e dei volumi commercializzati di gas naturale, nonché all'incremento in dollari del prezzo del barile (Brent +15,5%) e del margine di raffinazione. Questi effetti sono stati attenuati dall'indebolimento del 19,6% del dollaro rispetto all'euro che ha avuto un impatto negativo sull'utile operativo stimato in 1.100 milioni di euro, in gran parte riferito alla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro. All'incremento dell'utile netto hanno contribuito inoltre: (i) la riduzione dell'utile di competenza di terzi azionisti in dipendenza dell'OPA eseguita sulle azioni Italgas (124 milioni di euro); (ii) la variazione positiva della componente straordinaria (78 milioni di euro) dovuta in particolare agli effetti della transazione sul contenzioso ex Enimont stipulata con la Edison SpA (200 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (114 milioni di euro).

Nel 2003 sono proseguite le azioni di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza che hanno consentito di realizzare risparmi di costi (a cambi costanti) di circa 590 milioni di euro. Complessivamente il programma di riduzione dei costi ha conseguito nel periodo 1999-2003 oltre il 65% del target annunciato di 3,4 miliardi di euro al 2006.

La redditività del capitale investito (ROACE)¹ ha raggiunto il 15,6% (13,7% nel 2002).

(1) Per la definizione di ROACE v. "Glossario" pag. 102.

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di €)

	2001	2002	2003
Exploration & Production	13.960	12.877	12.746
Gas & Power	16.098	15.297	16.068
Refining & Marketing	22.083	21.546	22.148
Petrolchimica	5.108	4.516	4.487
Ingegneria e Costruzioni	3.114	4.546	6.306
Altre attività	695	1.555	1.302
Corporate e società finanziarie		457	638
Elisioni di consolidamento	(11.786)	(12.872)	(12.208)
	49.272	47.922	51.487

Rispetto all'esercizio precedente sono state effettuate le seguenti modifiche ai raggruppamenti di attività:

- Syndial (ex EniChem) è stata inserita nelle "Altre attività" che accoglie le società del Gruppo non inquadrate in settori (tra le altre EniData, Sieco, Tecnomare, Eni Tecnologie, Eni Corporate University, AGI);
- è stato costituito un nuovo raggruppamento "Corporate e società finanziarie" che comprende la Corporate, la Sofid e le altre società finanziarie, classificate in precedenza nelle "Altre attività".

Al fine di consentire un raffronto omogeneo, i dati dell'esercizio 2002 sono stati opportunamente riclassificati.

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel 2003 hanno raggiunto l'ammontare record di 51.487 milioni di euro con un aumento di 3.565 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 7,4%, a seguito essenzialmente dell'incremento della produzione venduta di idrocarburi e dei maggiori volumi venduti di gas naturale, nonché dei maggiori livelli di attività nel settore Ingegneria e Costruzioni. All'aumento ha contribuito altresì la crescita dei prezzi dei prodotti in tutti i business dell'Eni, in gran parte assorbita dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro che ha avuto un impatto di circa 1,9 miliardi di euro nella conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

I ricavi del settore Exploration & Production (12.746 milioni di euro) sono diminuiti di 131 milioni di euro, pari all'1%, a seguito essenzialmente dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, della riduzione delle tariffe di stoccaggio (v. commento alla voce "Utile operativo"), nonché del trasferimento al settore Gas & Power, con effetto dal 1° gennaio 2003, dei contratti di commercializzazione di gas d'acquisto (1,70 miliardi di metri cubi nel 2002). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalla maggiore produzione venduta di idrocarburi (+32,9 milioni di boe, pari al 6,3%) e dall'aumento del prezzo del barile di produzione in dollari (petrolio +16,6%; gas naturale +15,8%).

I ricavi del settore Gas & Power (16.068 milioni di euro) sono aumentati di 771 milioni di euro, pari al 5%, a seguito essenzialmente: (i) dei maggiori volumi di gas venduti dalla distribuzione primaria (4,68 miliardi di metri cubi, pari al 7,7%, di cui 1,5 miliardi di metri cubi derivanti da contratti gestiti nel 2002 dal settore Exploration & Production); (ii) dell'aumento dei prezzi medi connesso all'andamento dei parametri energetici di riferimento, parzialmente assorbito dalle riduzioni connesse all'apprezzamento dell'euro sul dollaro e ai rinnovi contrattuali (in particolar modo ai clienti grossisti). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla variazione del mix di vendita per la maggiore incidenza delle vendite nel resto d'Europa connessa al rispetto dei tetti sul mercato italiano fissati dal D.Lgs. n. 164/2000.

I ricavi del settore Refining & Marketing (22.148 milioni di euro) sono aumentati di 602 milioni di euro, pari al 2,8%, a seguito essenzialmente dell'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi (+18,9% e +24,4%, rispettivamente, la benzina e il gasolio) e dei maggiori volumi di greggio commercializzato (+4,0 milioni di tonnellate, pari al 15%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro e dalla diminuzione in Italia delle vendite alla petrolchimica e delle altre vendite (complessivamente -2,05 milioni di tonnellate), anche a seguito delle minori disponibilità da lavorazioni per effetto del conferimento della raffineria di Priolo con efficacia ottobre 2002 e delle fermate della raffineria di Gela, nonché delle vendite sull'extrarete (-0,29 milioni di tonnellate, in particolare di olio combustibile).

I ricavi del settore Petrochimica (4.487 milioni di euro) sono diminuiti di 29 milioni di euro, pari allo 0,6%, a seguito essenzialmente della riduzione dei volumi venduti (-4,1%), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento del 4,8% dei prezzi medi di vendita dei prodotti (in particolare nella petrolchimica di base).

I ricavi del settore Ingegneria e Costruzioni (6.306 milioni di euro) sono aumentati di 1.760 milioni di euro, pari al 38,7%, a seguito dei maggiori livelli di attività, anche per effetto dell'acquisto nel luglio 2002 della Bouygues Offshore (ora Saipem SA) nell'attività *costruzioni e perforazioni*.

I ricavi dell'aggregato Altre attività (1.302 milioni di euro) sono diminuiti di 253 milioni di euro, pari al 16,3%, a seguito essenzialmente della riduzione registrata nella Syndial in relazione alla chiusura/vendita di attività.

I ricavi della Corporate e società finanziarie (638 milioni di euro) sono aumentati di 181 milioni di euro, pari al 39,6%, a seguito essenzialmente degli addebiti effettuati dalla Corporate ad altri settori in relazione all'accentramento delle attività di informatica, telecomunicazioni, gestione del personale e approvvigionamento di beni e servizi.

Costi operativi

(milioni di €)			
	2001	2002	2003
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	32.110	31.893	34.566
Costo lavoro	2.927	3.103	3.166
	35.037	34.996	37.732

I costi operativi sostenuti nel 2003 (37.732 milioni di euro) sono aumentati di 2.736 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 7,8%, a seguito essenzialmente: (i) dei maggiori volumi di gas naturale approvvigionati dalla distribuzione primaria; (ii) dell'incremento dei costi di approvvigionamento in dollari del gas naturale e delle cariche petrolifere e petrolchimiche, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dall'indebolimento del dollaro sull'euro; (iii) dei maggiori livelli di attività nel settore Ingegneria e Costruzioni, anche a seguito dell'acquisto della Bouygues Offshore. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dall'effetto della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro e dalle azioni di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza.

Il costo lavoro (3.166 milioni di euro) è aumentato di 63 milioni di euro, pari al 2%, a seguito essenzialmente della crescita del costo lavoro unitario in Italia di circa il 2,7% e dei maggiori livelli di attività nel settore Ingegneria e Costruzioni connesso in particolare all'acquisto della Bouygues Offshore, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dell'occupazione media in Italia (circa 1.800 unità), connessa alle azioni di razionalizzazione effettuate e alle vendite di rami d'azienda, e dall'effetto della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

Nel costo lavoro è compreso l'onere (6 milioni di euro) connesso alle stock grant/stock option assegnate nell'esercizio ai dirigenti dell'Eni, della Saipem SpA e della Snam Rete Gas SpA. Il costo dei diritti assegnati è determinato con riferimento al fair value del diritto (v. nota integrativa al bilancio consolidato "Criteri di valutazione - modifica dei criteri contabili"). L'adeguamento del valore di iscrizione al fair value delle stock grant assegnate ha comportato la svalutazione delle azioni proprie in portafoglio al servizio dei piani di stock grant di 3 milioni di euro, iscritta negli oneri su partecipazione.

Ammortamenti e svalutazioni

	(milioni di €)		
	2001	2002	2003
Exploration & Production	3.163	3.552	3.133
Gas & Power	500	417	533
Refining & Marketing	508	490	493
Petrolchimica	323	125	125
Ingegneria e Costruzioni	203	267	271
Altre attività	46	51	54
Corporate e società finanziarie		60	101
Totale ammortamenti	4.743	4.962	4.710
Svalutazioni	100	542	441
	4.843	5.504	5.151

Gli ammortamenti e le svalutazioni stanziati nel 2003 (5.151 milioni di euro) sono diminuiti di 353 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 6,4%.

Gli ammortamenti (4.710 milioni di euro) sono diminuiti di 252 milioni di euro a seguito della riduzione registrata in particolare nel settore Exploration & Production (419 milioni di euro) dovuta all'effetto dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro nella conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro nonché ai minori costi di ricerca esplorativa (145 milioni di euro a cambi costanti), solo in parte assorbiti dai maggiori ammortamenti di sviluppo connessi all'aumento delle produzioni (245 milioni di euro). Questa riduzione è stata parzialmente compensata dagli aumenti registrati: (i) nel settore Gas & Power (116 milioni di euro), a seguito essenzialmente dell'ammortamento della differenza tra il costo di acquisto delle azioni Italgas oggetto dell'OPA e il patrimonio netto contabile sottostante (91 milioni di euro); (ii) nell'aggregato Corporate e società finanziarie (41 milioni di euro) a seguito essenzialmente dell'imputazione a conto economico dei costi del progetto Eni Slurry Technology "EST" (45 milioni di euro nel 2003; 12 milioni di euro nel 2002).

Gli ammortamenti del settore Refining & Marketing sono rimasti sostanzialmente invariati: gli effetti del conferimento della raffineria di Priolo con efficacia nell'ottobre 2002 sono stati assorbiti dall'entrata in esercizio di nuovi investimenti di potenziamento della rete e dall'acquisto di stazioni di servizio nel resto d'Europa, nonché dai maggiori ammortamenti degli impianti autostradali a seguito del riallineamento della vita utile dei medesimi alla durata residua delle concessioni.

Le svalutazioni (441 milioni di euro) sono diminuite di 101 milioni di euro e hanno riguardato essenzialmente l'adeguamento del valore di asset al loro valore d'uso (impairment test), in particolare: (i) nel settore Exploration & Production (227 milioni di euro), principalmente nel Regno Unito, in Pakistan e negli Stati Uniti; (ii) nel settore Petrolchimica (122 milioni di euro); (iii) nell'aggregato Altre attività (57 milioni di euro); (iv) nell'attività di distribuzione del gas naturale in Brasile (30 milioni di euro).

L'ammortamento della differenza tra il costo di acquisto e il patrimonio netto contabile sottostante delle società recentemente acquisite (Italgas, Bouygues Offshore e Lasmo) non attribuita alle attività/passività (goodwill) ammonta a 102 milioni di euro. Considerando anche l'ammortamento del goodwill delle società acquisite valutate con il metodo del patrimonio netto (119 milioni di euro riferito in particolare alla Galp Energia, alla GVS e alla Unión Fenosa Gas), incluso nel conto economico nel saldo oneri e proventi netti su partecipazioni, l'effetto complessivo dell'ammortamento del goodwill ammonta a 221 milioni di euro.

Utile operativo

	(milioni di €)		
	2001	2002	2003
Exploration & Production	5.984	5.175	5.746
Gas & Power	3.672	3.244	3.627
Refining & Marketing	985	321	583
Petrochimica	(415)	(126)	(176)
Ingegneria e Costruzioni	255	298	311
Altre attività		(201)	(279)
Corporate e società finanziarie	(168)	(209)	(295)
Utile operativo	10.313	8.502	9.517

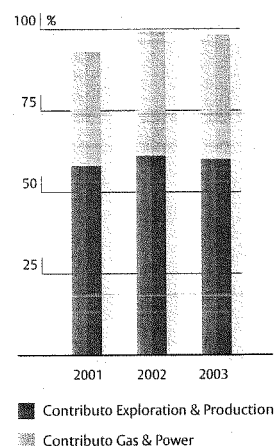
Exploration & Production

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 5.746 milioni di euro con un aumento di 571 milioni di euro rispetto al 2002, pari all'11%, dovuto essenzialmente: (i) all'aumento del prezzo del barile di produzione in dollari (petrolio +16,6%; gas naturale +15,8%); (ii) alla crescita della produzione venduta di idrocarburi (+32,9 milioni di boe, pari al 6,3%); (iii) ai minori costi di ricerca esplorativa (145 milioni di euro a cambi costanti) e alle minori svalutazioni di asset (105 milioni di euro); (iv) alla riduzione dei costi connessa alle sinergie ottenute e alle razionalizzazioni effettuate. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro; (ii) dall'effetto dell'applicazione alle prestazioni di stoccaggio rese alla Divisione Gas & Power delle tariffe disposte dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con le delibere n. 26/2002 e n. 49/2002 (nel 2002, in attesa dell'esito del ricorso avverso le delibere, le prestazioni vennero valorizzate con le tariffe precedenti²); (iii) dalla circostanza che nel 2002 vennero rilevate plusvalenze sulla vendita di asset (92 milioni di euro) nell'ambito del programma di razionalizzazione del portafoglio.

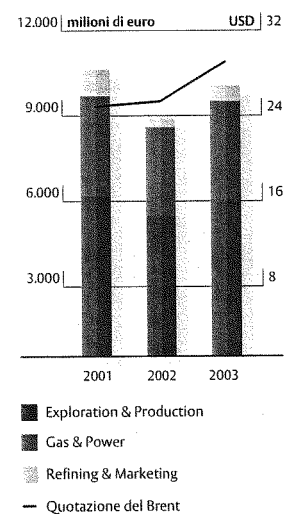
Gas & Power

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 3.627 milioni di euro con un aumento di 383 milioni di euro rispetto al 2002, pari all'11,8%, dovuto essenzialmente: (i) ai maggiori volumi venduti nella distribuzione primaria (+4,68 miliardi di metri cubi, pari al 7,7%) e secondaria all'estero (+0,65 miliardi di metri cubi, pari al 17,2%), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla variazione del mix di vendita per la maggiore incidenza delle vendite in Europa dovuta al rispetto dei tetti sul mercato italiano fissati dal D.Lgs. n. 164/2000³; (ii) all'incremento dei margini nella distribuzione primaria - a seguito dello scenario prezzi connesso all'apprezzamento dell'euro sul dollaro, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dai rinnovi contrattuali - e nella distribuzione secondaria; (iii) alla circostanza che nel 2002 vennero rilevati, con un effetto complessivo negativo di 40 milioni di euro, il pagamento del tributo ambientale istituito dalla Regione Sicilia con legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 (86 milioni di euro) e la svalutazione di attività di distribuzione di gas naturale in Argentina (28 milioni di euro), solo in parte compensati dal provento rilevato nella distribuzione secondaria connesso ai conguagli tariffari per l'esercizio 2001 (74 milioni di euro), in applicazione della delibera n. 122/2002 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas; (iv) alle minori svalutazioni (35 milioni di euro) delle attività di distribuzione gas naturale in Brasile; (v) alla riduzione dei costi connessa alle razionalizzazioni effettuate. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dall'ammortamento della differenza tra il costo di acquisto delle azioni Italgas oggetto dell'OPA e il patrimonio netto contabile sottostante (91 milioni di euro); (ii) dal minore utilizzo di fondi rischi eccedenti (67 milioni di euro); (iii) dalla riduzione dell'utile operativo dell'attività di generazione elettrica (19 milioni di

Contributi dei settori
Exploration & Production
e Gas & Power
all'utile operativo dell'Eni



Utile operativo delle attività
del petrolio e del gas naturale
e quotazione del Brent



(2) Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia con sentenza del 29 settembre 2003 ha respinto il ricorso. Il 3 febbraio 2004 la Stoccaggi Gas Italia SpA ha presentato appello al Consiglio di Stato contro la sentenza. V. "Andamento operativo - Attività di stoccaggio".

(3) Vendite dirette ai clienti finali 50%; immissioni nella rete nazionale dei gasdotti ai fini della vendita in Italia 73%.

euro) dovuta essenzialmente ai costi di avviamento dell'attività industriale e commerciale, alle manutenzioni per la fermata poliennale della centrale di Taranto e alla svalutazione delle linee di trasmissione di Ravenna e Gela (4 milioni di euro). L'incremento dell'utile operativo derivante dall'entrata in esercizio del primo gruppo elettrogeno da 390 megawatt della centrale di Ferrera Erbognone è stato assorbito dalla variazione del mix di vendita e dall'aumento dei costi dei combustibili.

Refining & Marketing

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 583 milioni di euro con un aumento di 262 milioni di euro rispetto al 2002, pari all'81,6%, dovuto essenzialmente: (i) al miglioramento del risultato dell'attività di raffinazione connesso principalmente alla ripresa dei margini (+1,9 dollari/barile il margine sul Brent), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro; (ii) all'aumento dell'utile operativo dell'attività commerciale in Italia e nel resto d'Europa; (iii) alla riduzione dei costi connessa alle azioni di razionalizzazione; (iv) all'utilizzo della riserva Lifo connesso alla riduzione delle scorte (37 milioni di euro), il cui effetto è stato parzialmente assorbito dalla circostanza che nel 2002 venne rilevata una ripresa di valore di 13 milioni di euro. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla diminuzione del risultato operativo delle attività commerciali in Brasile a seguito essenzialmente della flessione dei margini sulle vendite di GPL; (ii) delle minori lavorazioni per le fermate delle raffinerie di Taranto e Sannazzaro, che non hanno consentito di cogliere interamente il favorevole andamento dello scenario del primo trimestre, e della raffineria di Gela, i cui effetti sono stati solo in parte compensati dalle maggiori lavorazioni sulle raffinerie di Milazzo, Venezia e Taranto (nella seconda metà dell'anno); (iii) dalla rilevazione di maggiori oneri per rischi ambientali (25 milioni di euro).

Petrolchimica

Il settore ha registrato la perdita operativa di 176 milioni di euro con un aumento di 50 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 39,7%, dovuto: (i) alla riduzione dei volumi venduti (-4,1%), in particolare nella chimica di base; (ii) alla riduzione dei margini dei prodotti, in particolare dei polimeri, a seguito dell'aumento del costo dei monomeri non traslato interamente nei prezzi di vendita per effetto della debolezza della domanda e della pressione competitiva; (iii) alla circostanza che nel 2002 venne rilevata una ripresa di valore delle scorte di 23 milioni di euro a seguito della crescita dei prezzi di vendita. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalle minori svalutazioni di asset e dalla riduzione dei costi connessa alle razionalizzazioni effettuate.

Ingegneria e Costruzioni

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 311 milioni di euro (di cui 304 milioni riferiti all'attività *costruzioni e perforazioni*) con un aumento di 13 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 4,4%.

L'utile operativo conseguito dall'attività *costruzioni e perforazioni* è aumentato leggermente rispetto al 2002 (+2 milioni di euro). Alla variazione in aumento dell'utile operativo hanno concorso: (i) il maggiore contributo della Bouygues Offshore acquistata nel luglio 2002 (83 milioni di euro dopo l'ammortamento di 21 milioni di euro della differenza tra il costo di acquisto e il patrimonio netto contabile); (ii) l'aumento del livello di attività nell'area Costruzioni mare a seguito dell'avvio di importanti commesse in Libia (posa gasdotto Greenstream e sviluppo giacimento Bahr Essalam) e in Nigeria (sviluppo giacimenti Erha e Yoho B); (iii) la maggiore redditività di alcune commesse nell'area Costruzioni terra. Questi fattori positivi sono stati in parte assorbiti: (i) dalla chiusura nel 2002 della commessa Blue Stream; (ii) dalla riduzione del risultato dell'area Perforazioni mare a seguito degli interventi eseguiti sui mezzi Scarabeo 5 e 7 e del ridotto utilizzo dello Scarabeo 6.

L'attività *ingegneria* ha conseguito l'utile operativo di 7 milioni di euro a fronte della perdita operativa di 4 milioni di euro nel 2002. Il miglioramento di 11 milioni di euro è dovuto essenzialmente ai maggiori livelli di attività. Considerando nella gestione operativa i

risultati derivanti dall'attività svolta in joint venture, che sono inclusi nel conto economico nei proventi su partecipazioni, l'utile operativo conseguito nel 2003 è di 34 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2002).

Altre attività

L'aggregato Altre attività registra la perdita operativa di 279 milioni di euro con un aumento di 78 milioni di euro rispetto al 2002 dovuto in particolare alla maggiore perdita della Syndial (102 milioni di euro) in relazione essenzialmente alla vendita dei servizi industriali di Brindisi, Ferrara, Priolo e Ottana e alla chiusura degli impianti di caprolattame di Porto Marghera e di acrilonitrile di Assemini e di Gela. Gli effetti positivi delle vendite e delle chiusure si verificheranno in particolare nel 2004 a seguito della riduzione dei costi delle strutture di staff e operative.

Corporate e società finanziarie

L'aggregato Corporate e società finanziarie registra la perdita operativa di 295 milioni di euro con un aumento di 86 milioni di euro rispetto al 2002 dovuto in particolare all'imputazione a conto economico dei costi del progetto "EST" e ai maggiori ammortamenti connessi all'acquisto di licenze software per lo sviluppo dei sistemi informativi (complessivamente 45 milioni di euro), nonché all'accentramento delle attività di informatica, telecomunicazioni, gestione del personale, approvvigionamento di beni e servizi e tributarie, i cui costi sono in parte addebitati ai settori.

Oneri finanziari netti

	(milioni di €)		
	2001	2002	2003
Oneri finanziari netti	(455)	(259)	(270)
Proventi su crediti strumentali all'attività operativa e su crediti di imposta	170	122	116
Differenze cambio nette	(10)	(30)	
	(295)	(167)	(154)

Gli oneri finanziari netti (154 milioni di euro) sono diminuiti di 13 milioni di euro rispetto al 2002, pari al 7,8%, a seguito in particolare della riduzione dei tassi di interesse sul mercato europeo (Euribor un punto percentuale) e sul mercato internazionale (Libor 0,6 punti percentuali), nonché dell'effetto cambio nella conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro e delle minori differenze passive di cambio nette (30 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dall'aumento dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 3,8 miliardi di euro.

Oneri netti su partecipazioni

Gli oneri netti su partecipazioni sostenuti nel 2003 ammontano a 17 milioni di euro (proventi netti di 43 milioni di euro nel 2002) e rappresentano il saldo tra oneri di 278 milioni di euro e proventi di 261 milioni di euro. Gli oneri riguardano essenzialmente le quote di competenza delle perdite di esercizio delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto e le perdite durevoli di valore delle partecipate valutate al costo, riguardanti in particolare l'Albacom SpA (128 milioni di euro), la Galp Energia SGPS SA (29 milioni di euro su cui ha inciso l'ammortamento di 107 milioni di euro della differenza tra il costo di acquisto e il patrimonio netto contabile), la Blue Stream Pipeline Co BV (25 milioni di euro; la perdita sarà recuperata negli esercizi futuri in forza degli accordi in essere con lo shipper), nonché altre partecipazioni dei settori Exploration & Production (61 milioni di euro) e

Ingegneria e Costruzioni (4 milioni di euro). I proventi riguardano essenzialmente: (i) le quote di competenza degli utili di esercizio delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto (180 milioni di euro), in particolare nei settori Gas & Power (108 milioni di euro), Ingegneria e Costruzioni (41 milioni di euro) e Refining & Marketing (28 milioni di euro); (ii) i dividendi derivanti da partecipazioni valutate al costo (22 milioni di euro); (iii) le plusvalenze da cessione (39 milioni di euro) riferite essenzialmente alla vendita della partecipazione del 20% nella Inca International SpA e del 50% nella Epoxital Srl nell'aggregato Altre attività (complessivamente 36 milioni di euro).

Proventi straordinari netti

	(milioni di €)		
	2001	2002	2003
Plusvalenze da cessioni:			
- plusvalenza sul collocamento del 40,24% di Snam Rete Gas	2.453		
- plusvalenza sulla cessione del patrimonio immobiliare	751		
- altre plusvalenze	269	257	290
	3.473	257	290
Altri proventi straordinari	177	112	273
	3.650	369	563
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- stanziamenti a fondi per rischi e oneri	(885)	(157)	(248)
- incentivazione esodi	(257)	(114)	(116)
- svalutazioni e minusvalenze	(651)	(55)	(66)
	(1.793)	(326)	(430)
Altri oneri straordinari	(120)	(72)	(84)
Totale oneri straordinari	(1.913)	(398)	(514)
	1.737	(29)	49

I proventi straordinari netti conseguiti nel 2003 ammontano a 49 milioni di euro (oneri netti di 29 milioni di euro nel 2002) e rappresentano il saldo tra proventi straordinari di 563 milioni di euro e oneri straordinari di 514 milioni di euro. I proventi riguardano essenzialmente: (i) le plusvalenze conseguite nella vendita di stazioni di servizio e di terreni nel settore Refining & Marketing (237 milioni di euro) e dell'attività di trasporto marittimo e di immobili nel settore Gas & Power (52 milioni di euro); (ii) l'indennizzo riconosciuto dalla Edison SpA a fronte del contenzioso ex Enimont (200 milioni di euro); (iii) l'utilizzo per eccedenza di fondi per rischi e oneri (47 milioni di euro, di cui 38 milioni di euro nelle Altre attività riferiti in particolare a dismissioni, ristrutturazioni e spese future). Gli oneri riguardano essenzialmente: (i) gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri (248 milioni di euro) riferiti in particolare a oneri di natura ambientale nell'aggregato Altre attività (82 milioni di euro) e nel settore Refining & Marketing (51 milioni di euro), nonché a costi futuri di gestione di siti inattivi nell'aggregato Altre attività (48 milioni di euro); (ii) gli oneri di incentivazione esodi (116 milioni di euro) riferiti in particolare ai settori Petrochimica, Refining & Marketing, Ingegneria e Costruzioni e Gas & Power; (iii) le svalutazioni e le minusvalenze (66 milioni di euro) riferite in particolare alla devoluzione alle società autostradali di stazioni di servizio in concessione (35 milioni di euro) e alla svalutazione dell'impianto di elastomeri di Baytown (USA) nel settore Petrochimica (11 milioni di euro).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (3.241 milioni di euro) sono aumentate di 114 milioni di euro rispetto al 2002 a seguito dell'incremento di 1.046 milioni di euro dell'utile prima delle imposte, del venir meno o della riduzione dei benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative (legge n. 383/2001 recante benefici fiscali per gli investimenti e lo sviluppo, DIT), nonché dei minori benefici connessi all'affrancamento della riserva per ammortamenti anticipati. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dagli effetti della rivalutazione dei beni, prevista dalla legge finanziaria 2004 ed effettuata entro i limiti delle rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie, che ha avuto un impatto positivo, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta di 412 milioni di euro, di 414 milioni di euro; (ii) dalla rilevazione di imposte differite attive sulle differenze temporanee tra il valore degli asset della Stoccaggi Gas Italia SpA nel bilancio consolidato e il valore fiscalmente riconosciuto dovuto al riallineamento dei valori fiscali ai valori civilistici effettuato dalla Società nel maggio 2003⁴ (287 milioni di euro); (iii) dalla circostanza che nel 2002 venne rilevato l'adeguamento del fondo imposte differite in relazione all'aumento di dieci punti percentuali della Corporate tax per le imprese petrolifere nel Regno Unito (dal 30% al 40%), con un effetto di 215 milioni di euro; (iv) dalla riduzione di due punti percentuali dell'Irpeg in Italia.

Utile di terzi azionisti

L'utile di competenza di terzi azionisti (569 milioni di euro) riguarda in particolare Snam Rete Gas SpA (427 milioni di euro) e Saipem SpA (112 milioni di euro). La diminuzione di 60 milioni di euro rispetto al 2002 è dovuta essenzialmente all'OPA eseguita dall'Eni sulle azioni Italgas (+124 milioni di euro).

Stato patrimoniale

	31.12.2002	31.12.2003
(milioni di €)		
Capitale immobilizzato		
Immobilizzazioni materiali	33.693	36.360
Immobilizzazioni immateriali	3.175	3.610
Partecipazioni	2.797	3.160
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1.408	983
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(870)	(1.018)
	40.203	43.095
Capitale di esercizio netto	(204)	(679)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(507)	(555)
Capitale investito netto	39.492	41.861
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	28.351	28.318
Indebitamento finanziario netto	11.141	13.543
Coperture	39.492	41.861

(4) La legge 28 dicembre 2001, n. 448 attribuisce alle società conferitarie la facoltà di allineare il valore fiscale di beni ricevuti in conferimento al maggior valore di libro degli stessi mediante il versamento dell'imposta sostitutiva corrispondente al 9% della differenza tra i due valori. Di questa facoltà si è avvalsa la Stoccaggi Gas Italia SpA che nel 2001 ha ricevuto in conferimento da Eni SpA e da Snam SpA gli asset relativi all'attività di stoccaggio di gas naturale. Pertanto nel bilancio consolidato dell'Eni si è venuta a determinare una differenza temporanea tra i valori fiscalmente riconosciuti e il valore di libro di questi asset che ha comportato l'iscrizione di imposte differite attive, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (154 milioni di euro), di 287 milioni di euro.